Anno II. N. 270

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 13 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 12 novembre.

I particolari nel viaggio del Re e della Regina rivelano come questo lieto avvenimento sia stato accolto dalle popolazioni quale occasione buona ad espandere quell'affetto che in Italia esiste intenso tra Popolo e Principe. Or queste dimostrazioni di gioia serena a Napoli arriveranno al grado massimo, perchè i popolani di quella città sono sommamente espansivi. Ed esponsiva nel narrare delle regie feste e delle accoglienze entusiastiche si è addimostrata la Stampa del partito ministeriale, volendo con ciò provare eziandio il perfetto accordo fra la Corona ed i Ministri.

I diari di Vienna e di Pest anche oggi ci offrono i particolari dell'udienza avuta dalle due Delegazioni, austriaca ed ungherese, nella reggia di Buda, e si estendono a commentare i discorsi dei due Presidenti e la risposta imperiale. Specialmente le parole di Francesco Giuseppe fermano l'attenzione di tutta la stampa. «Venne riconosciuto — scrive la *N. F. Presse*, commentando il discorso dell'Imperatore — che gravi sono i sacrificii richiesti alle Delegazioni, ma vengono domandati con tutta risolutezza, e le apprensioni della Delegazione circa la situazione finanziaria della monarchia vengono fatte tacere col magro conforto che il governo cercherà con ogni studio di porre in accordo i sacrificii colle condizioni finanziarie della monarchia ed affrettare quanto è possibile il momento, in cui l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina sia mantenuta coi soli mezzi di quei paesi. Meno chiare e precise suonano le frasi del discorso imperiale che tentano di dare una specie di esplicazione della politica dell'Andrassy. È detto infatti che il governo imperiale si adoprerà con tutta la "fedeltà del trattato," perchè il trattato medesimo sia eseguito esattamente e da tutte le parti contraenti. Or bene, domanda il precitato giornale viennese, in queste parole si deve intendere che l'Austria-Ungheria sosterrà il trattato, occorrendo, colle armi? In tal caso esso cessa di essere la pretesa guarentigia di pace; come cessa di essere una guarentigia contro il rinnovarsi dei pericoli, di cui parla il discorso della Corona, pel caso che stia in arbitrio dei contraenti di violarne i patti». Se non che i maggiori schiarimenti verranno subito, cioè quando il Conte Andrassy farà in seno alle Delegazioni la promessa esposizione della sua politica passata e futura.

I diari esteri insistono a parlar della questione ellenica e degli sforzi della Diplomazia per darle un termine secondo i deliberati di Berlino. E finalmente anche il *Times* può dare una buona notizia a questo riguardo, ed è che a Costantinopoli sono ora più eccessibili all'idea d'un accordo.

Anche l'Emiro dell'Afganistan ha aperto l'animo a più miti consigli, e sembra che questo mutamento favorevole alla pace dipenda dall'influenza della Russia.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene: S. M. con decreto in data d'oggi, da Firenze, ha nominato ministro d'agricoltura industria e commercio avv. Enrico Pessina, deputato al Parlamento e professore di diritto e procedura penale nella regia Università di Napoli. S. E. il ministro Pessina ha prestato giuramento oggi nelle mani di S. M.

— Si assicura che monsignor Cecconi, arcivescovo di Firenze, abbia diretto una lettera ossequiosissima a S. M. il Re, nella quale si scusa di non potere recarsi personalmente a fare i suoi omaggi come arcivescovo.

— A Livorno fu arrestato un giovane appartenente al circolo Barsanti, per avere egli presentato all'ufficio un telegramma affermante la sua fede repubblicana.

— Il sindaco di Napoli, d'accordo coll'arcivescovo della stessa città, domanderà al re che venga amministrata la cresima al principino. Il Vaticano avrebbe detto che ove l'arcivescovo fosse invitato, non dovrebbe rifiutarsi. Ciò avrebbe per iscopo di ottenere la nomina di monsignor Sanfelice senza adempiere le formalità per il patronato regio.

— Leggiamo nella *Riforma*: La questione dell'intervento alle urne ha diviso i clericali in due campi. Alcuni vorrebbero parteciparvi, e fra questi stanno in prima linea i Borghese, i Theodoli, gli Aldobrandini, i Gabrielli, ed i giornali la *Voce della Verità*, lo *Spettatore* di Milano e l'*Unità Cattolica* di Torino. Dall'altra parte sostengono la formola: *nè eletti, nè elettori*, i Patrizi, i Lancellotti, i Salviati, gli Altieri, ed i giornali l'*Osservatore Cattolico* e l'*Indipendenza*. Come andrà a finire? È Leone XIII che dovrà deciderlo, e se sono esatte le notizie che ci son date, il pontefice è per l'intervento, seguendo così i consigli dell'ex padre Curci, che vuole per vie indirette raggiungere il potere.

Notizie estere.

Scrivono da Berlino: La legge contro il socialismo funziona ora completamente. Le autorità d'ogni provincia hanno ricevuto istruzioni assai particolareggiate in proposito e i frutti non tardarono a mostrarsi. Vi ho già accennato in altra mia il numero delle pubblicazioni socialiste soppresse; alcune di queste cambiarono titolo e vennero ripubblicate, ma la polizia tornò daccapo colla soppressione.

Così il *Wahrheit* di Breslau si chiamerà d'ora innanzi *Tageblatt* di Breslau; la *Freie Presse* di Chemnitz trasforma in *Chemnitzer Beobachter*; il *Vorwarts* di Lipsia uscirà col titolo di *Riforma*.

A quest'ora il telegrafo vi ha già annunziato la triplice trasformazione della *Berliner Freie Presse* e la triplice sua soppressione.

Il *Monitore dell'Impero* ha pubblicato di questi giorni una serie d'annunzi di scioglimento di Società, cioè le seguenti: scioglimento delle Società degli operai elettori socialisti di Bochum, di Dortmund, di Hagen, di Langerfeld, di Chemnitz e di Glanchau; scioglimento della Società generale degli operai pentolai di Germania, della Società dei carradori, dei sellai e dell'Unione degli operai vetrai di Dresda. Vennero del pari sciolte a Lipsia la Società per l'istruzione degli operai, nel Palatinato, a Baden, a Mannheim le Società della stampa; l'Unione dei lattonieri, la Società per la garanzia degl'interessi della popolazione operaia di Berlino, l'Unione dei fabbri ferrai tedeschi, ecc., ecc.

Lo stesso *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza del presidente di polizia, la quale proibisce 34 pubblicazioni non periodiche che esistevano fin dal 1872. Fra queste pubblicazioni 16 sono state messe fuori a Berlino, 9 a Zurigo, 3 a Brusselles, 2 a Chicago, 1 a Roma, 1 a Parigi (*Le Catéchisme social*), 1 a Pest.

E giacchè parliamo di fatti che riguardano il socialismo, non taceranno le due ultime notizie concernenti due dei suoi campioni.

Il sig. Winor, il quale come sapete sta scontando otto mesi di prigionia per un articolo contenente oltraggi per il Principe imperiale a proposito dell'esecuzione di Hoedel, ha, dicesi, avanzato istanza all'Imperatore perchè gli venisse fatta la grazia del rimanente della pena. La grazia venne rifiutata.

Liebknecht cominciò ieri a Lipsia i tre mesi di carcere cui lo condannò ultimamente il tribunale di quella città.

APPENDICE

La popolazione italiana distinta per sesso e classificata per età, Memoria del Prof. Luigi Rameri.

La Statistica è Scienza di moda, e ci rallegriamo che sia, purchè serva a qualche cosa, oltrechè a pascere la curiosità. Noi possediamo tra i nostri libri i volumi editi di recente dalla Direzione generale della Statistica del Regno, e ponendoceli sott'occhio abbiamo cagione d'essere soddisfatti che in Italia siansi fatti tanti progressi eziandio in questa scienza. E, a dire lo vero e senz'ombra di adulazione verso l'egregio Bodio ed i suoi collaboratori, in que' volumi (l'edizione de' quali costa molte e molte migliaja di lire allo Stato) c'è raccolto quanto può interessare allo studioso; c'è quanto può servire ai calcoli dell'Economista, del Finanziere, del Filosofo e del Politico. Riguardo al lavoro della classificazione e distribuzione de' dati; riguardo alle deduzioni che da essi scaturiscono, riguardo all'esattezza e simetria di quelle cento e cento minutissime tabelle, nulla c'è a dire. In Italia si sa fare ormai le Statistiche quanto in Germania, nel Belgio, in Francia, in Inghilterra, nel Nord-America. Ma, con rispetto al Bodio e Collaboratori, noi non siamo in grado di scacciare un dubbio amaro, quello che (se l'ultimo lavoro è diligentissimo, anzi perfetto) la materia greggia, cioè i dati presi alla prima fonte sieno non di rado difettosi od erronei, o almeno tali da indurre ad inesattezze non sempre lievi.

Noi che viviamo in Provincia, ebbimo più volte un saggio di certe Statistiche abborracchiate unicamente per obbedire al Ministero che le vuole. Il Ministero le ordina alle Prefetture, le Prefetture ai Sindaci, ed i Sindaci lasciano che i Segretari comunali le fabbrichino come loro aggrada. I quali poi troppo spesso empiono le tabelle a casaccio, come trattassesi d'un giuoco innocente di cifre, e non curandosi delle gravi conseguenze che da simili goffi inganni potrebbero derivare.

Quindi è che noi altamente lodiamo l'opera di que' valenti, i quali (non paghi alle cifre ufficiali) nella Statistica vogliono vederci chiaro, e dedicano i loro studj ad opportuni *errata-corrige*. E tra i più valenti in codesto lavoro rigorosamente scientifico merita ricordo il professore di Economia politica e Statistica presso il nostro Istituto tecnico cav. Luigi Rameri. Di lui abbiamo sott'occhio una Memoria testè edita sotto il suaccennato titolo, con la quale ha saputo rettificare le cifre del censimento della popolazione italiana, eseguito nel 1871, distinte per sesso e per età.

Il Rameri fa precedere alle tabelle rettificate i principj che gli servirono di guida nel suo lavoro paziente, e li espone con quella perspicuità e chiarezza che in tutti i suoi scritti risplendono, e che lo addimostrano profondo conoscitore della materia. Ed esse tabelle rendono, alla loro volta, piena ragione ai professati principj. Quindi è che, per l'importanza grande di questa *Memoria*, la Direzione generale di Statistica del Regno ha dichiarato di adottarne i risultati, e che in fatto li adottò pubblicandola in compendio nella *Demographie italienne à l'Exposition universelle* 1878.

G.

— I giornali francesi rendono omaggio alla lealtà ed al patriottismo del Montalivet che, già da qualche anno, staccatosi dal partito orleanista, si mostra devoto alle istituzioni repubblicane. Mentre il partito cui apparteneva, mette al di sopra degli interessi della patria gl' interessi della famiglia d' Orléans, il Montalivet dichiara che « la presenza nel Senato d' una maggioranza fermamente animata dei medesimi sentimenti della Camera sarebbe il coronamento dell' opera repubblicana e conservatrice lasciata in retaggio al paese dal grande uomo di Stato (Thiers) che la Francia ha perduto » e si dichiara « felice di poter cooperare all' assodamento del solo governo che possa oggi assicurare alla Francia i benefici dell' ordine, della pace, del lavoro e della libertà. » Al pari di Thiers, Montalivet fu ministro sotto Luigi Filippo, e la sua sincera conversione ai principi repubblicani venne salutata come un guadagno per la causa della libertà.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 10 novembre.

Nel richiamare alla memoria degli allevatori di animali bovini dell' alto Friuli quanto venne annunziato dal *Giornale di Udine* il 22 p. p. riguardo al bellissimo ed utilissimo Torello importato qui per cura del sempre solerte Segretario comunale Armellini, mi corre l' obbligo di accertare che desso (il Torello) è della distinta razza Nimellari di Svitto, razza svizzera la più ricercata, e dalle sue forme leggiadre e dalla sua energia si può giustamente ripromettersi un considerevole progresso nell' allevamento, coll' incrociamento delle razze.

Il locale è, quanto si può dire comodo ed adatto, poichè trovasi al centro del paese, presso il mercato bovino, e forma parte del caseggiato destinato pel Municipio.

Alessandro Pividori
Medico-Veterinario.

Flaibano, 10 novembre.

Al sig. Corrispondente B da Spilimbergo.

Non è mia opinione che l' acque delle Roggie di Spilimbergo e Lestans sieno private; la loro natura è determinata dalle leggi italiane, che qui trascrivo.

I beni sono o dello Stato o delle Provincie o dei Comuni, o dei pubblici Istituti ed altri Corpi morali o dei privati. (Cod. Civ. 425)

I beni dello Stato si distinguono in Demanio pubblico e beni patrimoniali. (C. C. 426).

Le strade nazionali, il lido del mare, i porti, i seni, le spiaggie, i fiumi e torrenti, fan parte del Demanio pubblico. (C. C. 427.)

Qualsiasi altra specie di beni appartenenti allo Stato forma parte del suo patrimonio. (C. C. 428.)

Ora la Roggia di Spilimbergo e Lestans non sono nè fiumi, nè torrenti, ma bensì derivazioni dal torrente Cosa, e " quegli che per titolo di concessione o di transazione ha la proprietà di acque derivate con opere manufatte conserva tale proprietà sino al punto in cui le acque o rientrano nel fiume o vengono abbandonate (*Sentenza 2 dicembre 1879 della Corte di Torino*); e l' acqua è demaniale finchè scorre nel fiume, ma perde la natura demaniale tostochè ne è legittimamente derivata (*Sentenza 12 maggio 1871, Corte di Torino*): e colui che da tempo eccedente la memoria degli uomini ha derivato l' acqua da pubblico fiume o torrente dee ritenersi averne ottenuto da principio la necessaria concessione dall' Autorità competente, tuttochè non sia in grado di produrre un titolo scritto. " (*Sentenza 29 maggio 1866 Corte di Cassazione di Torino.*)

Queste non sono mie opinioni, ma bensì leggi; io non invento.

Ma la R. Prefettura di Udine ora si è convinta dall' evidenza dei fatti e non pretende più che le acque sieno pubbliche nel senso sopracitato, bensì soggette a tutela in base all' art. 1 lettera *f* della Legge sulle Opere Pubb., e vorrebbe sostenere la tesi che le Roggie di Spilimbergo e Lestans non sieno costruite e mantenute allo scopo di provvedere l' acqua agli opifici ed usi domestici di quegli abitanti, ma per scalare le acque provenienti dalle campagne. Or non è l' Ufficio Tecnico del Genio Civile quello che deciderà in argomento, bensì i Tribunali, i quali non hanno interessi personali compromessi dall' esito d' una decisione.

Il Corrispondente nel suo articolo parla dell' Ufficio Provinciale, ma evidentemente è un errore di penna.

Io non ho confessato che la tassa fu commisurata in proporzione del numero e della superficie delle bellette. Magari che lo Statuto lo avesse permesso; anzi questo era il mio ideale, ed ho rilevato appositamente la superficie di tutte le Vasche, onde siccome la rendita di una Vasca da espurgo è in proporzione della superficie, io avrei diviso le Vasche in 3 Categorie come qualità, cioè buone, mediocri e cattive, ed avrei assegnata una rendita ad ognuna di esse in ragione di m. quadrato e non già limitare la classificazione a tre specie con la rendita di L. 15, 12 e 10, mentre la superficie delle Vasche variava da m. 1 a m. 1000. L' Assemblea trovi gli elementi per una revisione dello Statuto senz' altre spese.

Del resto nelle Vasche non dovrebbesi considerarsi come elemento di transazione solo l' utile che ne ritrae il proprietario, bensì anche dal danno che ne risente il Consorzio per l' assorbimento eccessivo del letto del Canale che ogni anno, per l' aridità, viene spurgato fino alle ghiaje, per cui fino a che con le deposizioni novelle non si chiudono i meati, l' acqua filtra nel sotto suolo a danno degli utenti inferiori a cui non giunge, e gli opifici a valle sono ridotti a lavorare a raccolta, ogni qualvolta l' acqua non è abbondantissima alla presa.

Non ammetto poi che la condotta della Deputazione sia stata irregolare, strana ed inconsulta.

Essa si è prefissa d' applicare lo Statuto, e di togliere gli abusi tanto dei privati quanto dell' Autorità tutoria sulle acque delle Roggie.

È un vanto anzi per la Deputazione del Consorzio delle Roggie di Spilimbergo l' aver iniziata questa lotta di rivendicazione dei diritti manomessi dal 1866 ad oggi dall' Ufficio del G. Civile e dalla R. Prefettura che interpretarono a loro modo le Disposizioni legislative e tennero in non cale i seguenti pareri del Consiglio di Stato.

La promulgazione fatta nelle Provincie Venete del C. C. Italiano del R. Decreto 30 novembre ecc. ecc.

Dall' esatta applicazione di questa legislazione ne deriverà intanto la cessazione dei canoni d' investitura accordati dal Governo austriaco, esatti indebitamente dopo il 1866 e di quelli accordati illegalmente dal Nazionale dopo quell' epoca.

La Deputazione Consorziale non è nemmeno caduta in contraddizione col ritirare dall' Esattore i Ruoli d' esazioni sospesi dalla R. Prefettura e chiederne il Visto esecutorio.

La sospensione dei Ruoli non lede gli interessi della Deputazione; essa non intasca denari; e probabilmente avrà preso questa determinazione per poter pagare gli stipendiati che da un anno, per le questioni provocate, attendono invano di esser pagati; e potrebbero rifiutarsi di mantenere l' acque nelle Roggie con danno a tutti gli utenti.

Fu bensì strana irregolare ed inconsulta la condotta della R. Prefettura e del R. Commissario in questa faccenda, ciocchè proverò in altro articolo pubblicando sufficienti documenti in proposito.

Ing. E. Rosmini.

CRONACA DI CITTÀ

Gli articoli del Bullettino dell' Associazione agraria Friulana continuano ad essere assai interessanti per la classe de' proprietari e cultori dei campi. Così, nel numero 20 uscito jeri alla luce, se ne può leggere uno sul miglioramento delle razze bovine in Friuli, un altro sulle utilizzazioni delle vinacce, ed un terzo sulla istituzione di una Scuola a Podere nella Provincia di Udine.

Avviso Municipale.

Si rende noto

che alle ore 10 pom. del 25 novem. 1878 avrà luogo presso quest' Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato il primo incanto del locale descritto nella sottoposta tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d' asta, i depositi da farsi e le scadenze dei pagamenti.

L' Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle 12 m. del 30 novembre 1878.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l' Asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine
li 9 novembre 1878.

Il Sindaco **Pecile.**

Lavoro da appaltarsi. Riatto dello grondajo di coperti verso la corte principale del palazzo del Tribunale, ed applicazione dei relativi tubi di scarico fino a terra ed internati nel muro per met. 3 dal suolo. — Prezzo a base d' asta. 600. — Importo della cauzione pel contratto 100. — Deposito a garanzia dell' offerta 60. — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il pagamento sarà fatto in una sola volta a lavoro compiuto. Il lavoro dovrà essere portato a termine in quarante giorni.

Alla riunione del Comitato Veterinario Veneto tenutasi in Treviso il giorno 10 corrente intervennero i nostri medici veterinarii Dalan G. B. e Romano G. B., ed il signor Salvi veterinario avventizio in San Vito del Tagliamento. Gli importanti argomenti da trattarsi non furono tutti discussi, e sebbene la seduta abbia durato quasi quattro ore, alcuni argomenti furono rimandati alla prossima radunanza generale da tenersi in Padova entro il primo semestre del venturo anno. Assistette alla seduta il dott. Olinto Grandesso-Silvestri benemerito iniziatore dell' uso della segatura elastica anche in Veterinaria, e l' importante discussione di sifatto argomento sarà pubblicata in breve nei giornali scientifici veterinari.

Questo vivo risveglio di una casta tanto benemerita ci da motivo a sperare che sempre più diffondendosi la stima per gli studiosi cultori della zoojatria (sorella della medicina umana) abbiasi in breve a vedere istituite numerose condotte veterinarie e così vedere affidato al savio indirizzo di studiosi e tecnici le vitalissime questioni che interessano la salute ed il prosperamento del bestiame.

Il Portone di Via Grazzano. Ora che s' è incominciato l' atterramento della torraccia di Porta Cussignacco — fra i battimani di quei borghigiani, i quali da tanti anni chiedevano aria e luce ed ora finalmente avranno questa e quella — il Municipio dovrebbe pensare allo abbattimento degli archi del Portone di Via Grazzano. Sistemata la Via Cussignacco — essendo questa una scorciatoia per andare e venire dalla Stazione ferroviaria — ne verrà la conseguenza d' una maggiore frequenza di ruotabili e di passanti per detta via. Arrivati al portone di Grazzano la strada si presenta sì angusta, sì restringe di tanto, che i passanti si trovano costretti a soffermarsi o a passare rasente il muro onde sottrarsi al pericolo inevitabile d' uno schiacciamento. È da molto tempo che il Pubblico schiamazza per la strettezza di quel passaggio, ma nessuno ancora ha creduto bene di prendere in esame tali reclami. È stato detto da taluno che l' abbattimento degli archi metterebbe in serio pericolo la casa di fianco. È questa da reputarsi una bella e buona frottola, messa fuori forse da qualcheduno amante dello *stato quo*; ma anche un profano può convincersi ch' essi archi fanno *parte a se* e che quindi possono essere demoliti senza recare danno alle case attigue. Ad ogni modo, si metta una buona volta allo studio la cosa, si veda, si esamini, si consulti e poi si metta mano al martello e giù sino all' ultima pietra. Il materiale è ottimo e per conseguenza utilizzabile. Innalziamo preghiera ai potenti « *de la terra de Udine* » vogliamo dire ai Messeri del Palazzo Civico, e fidiamo nell' esaudimento. Speriamo che il Giornale il quale si stampa al piano terra di Casa Tellini e che tanto ci tiene alla *nomea* di *moderato-progressista* (è una debolezza come un' altra!) troverà del *vero progresso* la demolizione dei medioevali archi.

Sempre la Via Lovaria. Sabato 9 corr. verso il mezzodì, transitava per la Via Lovaria un carro carico di botti vuote. Arrivato al punto ove essa Via sbocca nella Via della Posta, una di quelle botti, trovandosi forse a disagio su quel carro, precipitò a terra, ed uno che passava per di lì in quel momento fu ad un pelo di rompersi per lo meno una gamba. Dev' essere al certo qualche anima pia la quale implora dall' Altissimo, che coloro i quali transitano per detta via passino incolumi. Il pericolo è quindi continuo, e ad evitare malanni si collochi immediatamente un traverso di legno e tutto sarà finito. Il Sindaco e gli Assessori non devono preoccuparsi delle arguzie del *Giornale di Udine*, il quale, col freddo che fa, non sapendo con chi altro pigliarsela, se la prende colla chiusura delle vie. Passino pure sopra alle arguzie più o meno spiritose delle quali fa sfoggio il medemo Giornale e mandino *l' amico Patriarca* a mettere una sbarra agli sbocchi della famosa Via.

Furti. Certo D. B. di Montereale, mentre trovavasi sulla piazza del Mercato in Gemona, venne, da ignota mano, alleggerito del proprio portafoglio contenente L. 145 in biglietti di Banca — In Ge-

mona, sconosciuti ladri rubarono 14 polli in danno di S. G. — La notte del 5 al 6 andante nella Frazione di Cazzaso, Tolmezzo, malfattori ignoti penetrati in una stalla, chiusa a semplice saliscendi, asportarono una capra. — Mentre era per incendiarsi la casa di B. D. di Dogna, furono al medesimo involate, non si sa da chi, delle lenzuola, delle posate ed altri utensili pel valore di L. 150.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di Cividale, assistite dall'Arma dei Reali Carabinieri, perquesirono le abitazioni di due contadini e ad entrambi sequestrarono del tabacco estero.

Un cane, giovane, da caccia di pelo bianco, senza macchie, fu rinvenuto sulla strada, che da S. Margherita mette a Torreano dal sacerdote Gio. Sbaisero di Pagnacco.

Contravvenzioni. L'Arma dei Reali Carabinieri di Poicenigo contestò due contravvenzioni alla Legge sui pesi e misure e due alla Legge sul bollo.

Canti e schiamazzi. Gli Agenti di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla P. S. due individui, perchè dopo le ore 11 di notte cantavano a squarciagola.

Arresti. I medesimi Agenti arrestarono jeri due individui prevenuti del furto di un pajo di scarpe nuove.

Al Teatro Nazionale nelle sere di mercoledì 20 e di giovedì 21 novembre, essendo di passaggio per questa città, la Compagnia drammatica Bacci e de Velo, rappresenterà due *novità del giorno*, cioè: **Dora**, o le **Spie** di Sardou, e le **Due Dame**, ultimo lavoro di Paolo Ferrari.

— La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, esporrà: *La Cenerentola*, con Facanapa barone di Montefiascone, con ballo.

La residenza della Società di ginnastica avvisa, In via provvisoria gli esercizi degli *Allievi* hanno luogo la sera dalle ore sei e mezzo alle sette e mezzo.

Il maestro *Pettoello* è incaricato a ricevere le inscrizioni.

12 novembre 1878.

Ultimo corriere

Scrivono da Parigi, 11 novembre: Ieri si chiuse la Esposizione con una magnifica giornata. Sebbene le vetrine fossero per buona metà vuote, pure i visitatori accorsero numerosissimi. Si ebbero centotrentamila entrate, compresi quarantamila biglietti di operai. L'incasso totale fu di L. 12,653,646, e 70 centesimi, vale a dire 3 milioni di più che nell'Esposizione del 1867, sebbene in quella passata Esposizione si avessero avute 140 mila entrate gratuite, e nella presente tali entrate siano state 950 mila. Nell'Esposizione del 1867 furono inviati 354 operai dai dipartimenti a visitarla, coll'assegno di 50 franchi a testa: in quella del 1878 ne furono inviati 22 mila coll'assegno di 120 franchi per ciascuno. Il totale dei visitatori fu di 16,032,725.

— Sono ieri partiti per Vienna i commissari italiani incaricati della rinnovazione dei trattati di commercio austro-italiano.

TELEGRAMMI

Vienna, 11. Schuwaloff è partito per Budapest, ove si fermerà tre giorni. Nel Comitato della Delegazione austriaca, il ministro della guerra dichiarò che non esiste più un comando superiore dell'esercito, ma un ispettore generale, che non ha diritto di comando. Questi sottopone i rapporti all'Imperatore, che li rinvia al ministro della guerra: quindi l'influenza costituzionale del ministero della guerra è perfettamente conservata.

Madrid, 11. Nel processo contro Moncasi, l'autore dell'attentato contro Re Alfonso, il procuratore del Re domandò la pena di morte.

Firenze, 11. Iersera la ritirata colle fiaccole riuscì splendida. Applausi vivissimi. I Sovrani affaciaronsi al balcone per ringraziare. Stamane le autorità, le notabilità, i consoli, le rappresentanze delle Società operaie ed altre Società riunironsi nella sala della Stazione. Entrati i Sovrani nella sala, grandi acclamazioni. Il Re ringraziò il commissario straordinario e le presidenze delle commissioni. La Regina visibilmente commossa baciò molte signore, strinse la mano a tutte. Alla partenza del treno scoppiarono applausi ed evviva. Il Re conferì decorazioni a parecchi gentiluomini. Lasciò ventimila lire per beneficenza.

Londra, 12. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: Lo Czar, rispondendo alla circolare di Waddington, espresse la ferma decisione di eseguire il trattato di Berlino. Orloff avrà un colloquio con Gorciakoff a Baden-Baden. Il *Times* ha da Vienna: I Russi sono disposti ad accettare in luogo del trattato definitivo una semplice dichiarazione del Sultano che riconosca la validità di tutte le clausole del trattato di Santo Stefano che non sono state aborgate dal trattato di Berlino.

Madrid, 11. Il ministero dell'interno dichiarò alle Cortes che il partito conservatore liberale respinge il suffragio universale, perchè gl'impedisce di sviluppare i suoi principii, e ripugna alla sua coscienza. Il Governo del Marocco dichiarò a quello di Madrid che darà l'indennità e le soddisfazioni domandate.

Vienna, 12. Entro la settimana Andrassy esporrà dinanzi alle Delegazioni il suo programma di politica estera e domanderà un credito suppletorio di 40 milioni per sopperire alle spese dell'occupazione. Il Libro Rosso uscirà in luce il 20 corrente. Domani arriverà qui la Deputazione erzegovese che si reca a fare atto di sudditanza alla Corona.

Leopoli, 12. La fiaccolata in onore di Hausner venne proibita dalla polizia.

Zagabria, 12. Venne proibita dal governo ungherese la diffusione della *Zastava* (foglio panslavista di Neusatz) nelle provincie occupate, perchè tutti gli sforzi di questo giornale tendono all'annessione della Bosnia ed Erzegovina alla Croazia.

Bucarest, 12. Lo stato maggiore russo si ritirò a Kissenew. Si crede che sia prossimo lo sgombro di quella parte di territorio.

Londra, 12. Salisbury respinse la compartecipazione dell'Italia e dell'Austria nella formazione del Gabinetto egiziano.

Costantinopoli, 12. Le autorità militari turche prendono provvedimenti bellicosi I maomettani della Grecia e della Bulgaria hanno indirizzato alle Potenze una protesta contro le atrocità che vanno commettendo i soldati russi, e gl'insorti bulgari.

Budapest, 11 La *Pester Corresp.*, annuncia: Andrassy darà domani in seno alla commissione per gli affari esteri della Delegazione ungarica alcuni schiarimenti sulla situazione, quanto basti ad orientarsi pel momento, riservando di fare un diffuso *exposé* sulla politica orientale in una seduta plenaria della Delegazione.

ULTIMI.

Pontassieve, 12. L'arrivo del treno reale fu accolto da grida entusiastiche. — Sua Maestà ringraziò il sindaco.

Rignano sull'Arno. 12. La popolazione applaudì freneticamente i Sovrani. — Sua Maestà strinse la mano al sindaco Toscanelli ed al deputato Serristori incaricandoli di ringraziare.

Perugia, 12. Sua Maestà fu ricevuto con grandi ovazioni e dimostrazioni dalla folla, e dalle rappresentanze. Il treno riparti sotto una pioggia di fiori. All'arrivo ad Assisi gli alunni del Convitto Principe di Napoli, offrirono al principino un ricco cofano intarsiato.

Roma, 12. Si parla nuovamente d'un'adunanza da tenersi fra i deputati che non appartengono all'opposizione, e questa onde intendersi sul contegno da seguire verso il ministero.

Roma, 12. Si prevede che la Destra raccoglierà i suoi sforzi contro l'ouor. Doda nella discussione della legge sui dazi d'esportazione. Perazzi tenterà di mostrare la illusorietà dell'avanzo di 60 milioni. Doda dimostrerà colle cifre la verità di fronte agli attacchi di chi rovinò il paese colle lustre di un falso pareggio.

Bruxelles, 12. (*Apertura del Parlamento*) — Il discorso del Re constata le buone relazioni con tutte le Potenze, dichiara che l'insegnamento dato a spese dello Stato deve porsi sotto l'esclusiva direzione dell'autorità civile, dice che l'organizzazione militare non è terminata, e che la creazione della riserva nazionale è necessaria. Il Re constatò che l'equilibrio del bilancio non è assicurato, che è necessario di provvedere ai bisogni del tesoro, e che il governo presenterà delle proposte onde migliorare la legislazione elettorale.

Ancona, 12. Il treno reale arrivò alle ore 4, 25. Fu accolto da vive acclamazioni. Molte deputazioni femminili, e le signore presentarono alla Regina dei indirizzi e dei mazzi.

Il Re uscito dal piazzale esterno passò in rivista numerose associazioni, parlando affabilmente e stringendo la mano ai presidenti fra entusiastiche acclamazioni. I Sovrani giunsero quindi in Città fra le ovazioni. La carrozza reale fu coperta di fiori. Le associazioni si recarono sotto il palazzo acclamando. I Sovrani ringraziarono. Il pranzo di gala avrà luogo alle 7 1/2. I Sovrani si recheranno quindi al teatro e poi al Casino. La Città è illuminata ed animatissima. I Sovrani partiranno domattina alle 10. Alle stazioni di Fabriano e Jesi l'accoglienza fu entusiastica.

Telegramma particolare

Roma, 13. Arrivano molti Deputati, e tra breve avrà luogo una riunione della maggioranza. I ministri dell'interno e della guerra ebbero jeri una lunga conferenza per concretare le norme per l'istituzione dei tiri a segno.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

AVVISO

Cividale del Friuli, 6 novembre 1878.

Nel giorno di venerdì 29 novembre corr. alle ore 12 meridiane si terrà in quest'Ufficio municipale esperimento d'asta per l'appalto per un triennio della manutenzione delle strade interne della città e di numero 7 tronchi di strade esterne, nonchè di due traversate dell'estesa in complesso di metri 27659.50 sul dato di annue L. 3049.94, soggetto a ribasso d'asta.

Per il Sindaco
G. Cucovaz.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 novembre

Rend. italiana	81.87.—	Az. Naz. Banca	2042.—
Nap. d'oro (con.)	22.01.—	Fer. M. (con.)	347.50
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	683.50
Az. Tab. (num.)	827.50	Rend. it. stali	—.—

LONDRA 11 novembre

Inglese	95.50	Spagnuolo	14.3/8
Italiano	73.50	Turco	10.93

VIENNA 12 novembre

Mobiliare	228.75	Argento	—.—
Lombarde	69.—	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.75
Austriache	255.—	Ren. aust.	62.20
Banca nazionale	790 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 novembre

3 0/0 Francese	75.70	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	112.17	» Romane	270.—
Rend. ital.	74.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.29.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.56
» Romane	72.—		

BERLINO 12 novembre

Austriache	889.50	Mobiliare	119.50
Lombarde	441 —	Rend. ital.	73.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento 100.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 12 novembre

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 novembre

Rendita pronta 81.85 per fine corr. 81.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.— a 22.02
Bancanote austriache	» 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.5	746.6	749.9
Umidità relativa	85	76	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S W	calma	calma
Vento (vel. c.	8	0	0
Termometro cent.°	3.9	6.2	2.1

Temperatura (massima 6.7 / minima 1.5
Temperatura minima all'aperto —1.1

Orario della strada ferrata

Arrivi

da Trieste	da Venezia
ore 1.12 a.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.14 ant.

da Chiusaforte
ore 9.05 antim.
» 2.15 pom.
» 8.20 pom.

Partenze

p. Venezia	per Trieste
1.40 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.44 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.50 ant.

per Chiusaforte
ore 7.— antim.
» 3.05 pom.
» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.